



comunità
IL GIRASOLE



Progetto generale







COMUNITA' EDUCATIVA 4

Accoglienza ragazze adolescenti

PROGETTO COMUNITA' EDUCATIVA 4

La Comunità educativa 4 è una struttura residenziale che accoglie ragazze in condizioni di disagio, vittime di deprivazioni, maltrattamenti ed abusi in età compresa tra i 12 ed i 17 anni. Nella Comunità un posto è riservato alla pronta accoglienza per situazioni caratterizzate da un bisogno immediato e temporaneo di accoglienza, protezione e mantenimento in base all'art. 403 c.c.. La funzione della Comunità educativa è quella di sostituire temporaneamente la famiglia d'origine per il tempo necessario al superamento delle difficoltà dei genitori, all'individuazione di soluzioni alternative quali affidamento ed adozione, al raggiungimento della maggiore età. Nell'intento di limitare le carenze di una struttura con operatori turnanti, l'organizzazione garantisce la stabilità del personale educativo per permettere ai ragazzi una relazione privilegiata e continua con lo stesso adulto dal momento dell'ingresso all'uscita dalla Comunità.

CARATTERISTICHE DELLA COMUNITA' EDUCATIVA:

-  La Comunità educativa ospita un numero massimo di 8 ragazze per assicurare il rispetto dell'individualità e dei bisogni psico-emotivi; garantisce l'accoglienza integrale della persona, della sua cultura, con particolare attenzione alle minorenni straniere.
-  La struttura è una risorsa a disposizione dell'ambito territoriale e privilegia l'ammissione di minorenni residenti nella Regione Marche, evitando che l'inserimento rappresenti, oltre l'allontanamento dalla famiglia d'origine, un completo sradicamento dall'ambiente di vita.
-  La soluzione abitativa è costituita da un appartamento disposto su due piani, in cui l'ambiente è funzionale alle diverse esigenze delle ragazze: spazi personali, in cui gli altri accedono con una certa riservatezza; spazi comuni, dove si creano rapporti interpersonali tra tutti i soggetti che vivono e operano in casa.
-  L'equipe educativa è chiamata a svolgere una funzione paterna, di contenimento e normativa, ed una funzione materna di cura e nutrimento. L'equipe effettua inoltre una costante osservazione di alcuni elementi: alimentazione, ritmo sonno-veglia, condizioni psico-fisiche, modalità di comunicazione, episodi significativi, per accogliere i vissuti emotivi e comprendere le modalità relazionali della ragazza.
-  La collocazione della casa in città favorisce il rapporto e l'integrazione nel contesto sociale attraverso contatti con le varie agenzie che si occupano di scuola, lavoro, sport, tempo libero e culto; tali opportunità permettono di proporre alle ragazze diverse attività in cui possono interagire con i pari e maturare esperienze significative.
-  La Comunità favorisce il mantenimento del rapporto con la famiglia d'origine, salvo diversa prescrizione dell'Autorità Giudiziaria.

RUOLO E MANSIONI DEGLI OPERATORI:

Responsabile dei servizi

Coordina la gestione complessiva della Comunità seguendo le disposizioni emanate dal Consiglio Direttivo, attraverso le seguenti mansioni:

- ‡ Rappresenta l'Associazione nei rapporti con i diversi attori istituzionali (Servizio Socio-sanitari, Autorità Giudiziaria, Tutore, Scuole, ...) che si occupano dei minorenni accolti in Comunità.
- ‡ Redige il Progetto Generale della Comunità, ne verifica l'implementazione e provvede all'aggiornamento annuale in collaborazione con il Coordinatore della Comunità
- ‡ Programma la formazione permanente degli operatori, svolge una funzione di supporto motivazionale, partecipa ad una riunione mensile d'equipe su aspetti di carattere organizzativo e progettuale
- ‡ Verifica con la Responsabile amministrativa ed il Coordinatore il funzionamento dell'equipe educativa.
- ‡ Raccoglie, attraverso il Coordinatore, le informazioni e le osservazioni relative al Piano d'Intervento redatto dai Servizi socio-sanitari territoriali, al Progetto Educativo Personalizzato (P.E.P.), alla situazione familiare ed all'andamento del percorso in Comunità delle minorenni accolte.
- ‡ Controlla la stesura e l'ordine della documentazione di servizio;
- ‡ Trasmette semestralmente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni delle Marche l'elenco di tutte le minorenni accolte secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 4 della legge n. 184/83 e successive modificazioni.

Coordinatore

La Coordinatrice è solo parzialmente inserita nella turnazione settimanale per dedicarsi alle seguenti mansioni:

- ‡ Riferisce mensilmente al Responsabile dei servizi ed al Responsabile amministrativo sul funzionamento dell'equipe e sull'andamento del servizio di accoglienza, condividendo le scelte dell'amministrazione con gli operatori;
- ‡ Sostituisce il Responsabile dei servizi nelle sue funzioni in caso di assenza;
- ‡ Compila l'orario mensile, il piano delle ferie e dei permessi orari, il modulo delle variazioni orarie;
- ‡ Sostiene la motivazione degli operatori, favorendo la condivisione degli stati emotivi e facilitando la comunicazione reciproca;
- ‡ Organizza la riunione settimanale di equipe, predispone l'ordine del giorno e verifica l'implementazione delle decisioni condivise;
- ‡ Elabora insieme agli operatori della Comunità il P.E.P. delle minorenni accolte, lo condivide con i Servizi Socio-sanitari territorialmente competenti e gli esercenti la responsabilità genitoriale; programma verifiche dell'attuazione delle azioni previste e del raggiungimento degli obiettivi fissati, prepara le relazioni di aggiornamento, con cadenza almeno trimestrale;
- ‡ Provvede alla raccolta della documentazione di servizio e della cartella della minorenne;
- ‡ Cura i rapporti con la famiglia d'origine della minorenne;
- ‡ Gestisce l'organizzazione interna di tirocinanti e volontari;

- ‡ Decide sulla gestione della quotidianità in merito a:
 - Richieste delle minorenni che non modifichino il P.E.P.;
 - Eventuali spese non derogabili per le minorenni, l'alimentazione e la manutenzione ordinaria della casa;
 - Rapporti con le agenzie formali ed informali.
- ‡ Effettua il consuntivo mensile del fondo cassa della Comunità.

Operatore con funzione educativa

Ha il rapporto diretto con le ragazze nella quotidianità; sviluppa un processo di interventi ed azioni con intenzionalità educativa, per attivare il cambiamento; i suoi compiti sono così sintetizzati:

- ‡‡‡ Accompagna la ragazza accolta nel percorso in comunità attraverso l'accettazione della sua storia, l'astensione del giudizio, l'ascolto empatico e la vicinanza emotiva.
- ‡‡‡ Partecipa all'elaborazione, all'implementazione ed alla verifica di ogni P.E.P.;
- ‡‡‡ Osserva, esamina e registra i comportamenti individuali e di gruppo per progettare gli interventi educativi più idonei;
- ‡‡‡ Svolge, in collaborazione con le ragazze le mansioni quotidiane (pulizia, riordino, cucina, lavanderia, stireria, ...),
- ‡‡‡ Organizza la vita della Comunità e le attività individuali: gioco, studio, visite mediche, sport, alimentazione, riposo, pratiche igieniche, pulizia degli ambienti e riordino delle camere;
- ‡‡‡ Effettua gli interventi, le azioni educative individuali e di gruppo, secondo modalità e strategie condivise in equipe e descritte nel P.E.P.;
- ‡‡‡ Rispetta il materiale, le attrezzature, l'arredamento della comunità ed utilizza correttamente le utenze, impegnandosi affinché anche le ragazze facciano altrettanto;
- ‡‡‡ Partecipa alle riunioni settimanali di equipe, alla riunione di Comunità, ad incontri formativi e informativi, a momenti ricreativi proposti dall'Associazione.
- ‡‡‡ Utilizza correttamente tutti gli strumenti di lavoro, facilitando l'osservazione sistematica, l'aggiornamento delle cartelle personali delle ragazze, la raccolta e la circolazione delle informazioni;
- ‡‡‡ Conduce gli incontri delle ragazze con i familiari;
- ‡‡‡ Garantisce la riservatezza, il rispetto del segreto professionale e del codice deontologico su ciò che accade in comunità, che viene discusso in sede di riunione di equipe e negli incontri con i familiari;

I suddetti compiti vengono espletati avendo come primo referente la Coordinatrice della Comunità e successivamente il Responsabile dei servizi, che provvederà a periodica valutazione.

Volontari:

Coloro che spontaneamente decidono di affiancare gli operatori negli ambiti di vita quotidiana, dopo aver partecipato ad un colloquio attitudinale e ad alcuni incontri di formazione, collaborano con una presenza stabile e non occasionale nella Comunità, secondo orari ed interventi stabiliti dall'equipe educativa.

Tirocinanti

La Comunità accoglie studenti e professionisti per esperienze di stage, borse lavoro, tirocini curriculari, post-laurea e professionalizzanti come preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro.

Formazione permanente:

L'Associazione, accreditata come Ente per la formazione superiore e continua della Regione Marche (n. 242FOP del 10.10.2013), garantisce e promuove la partecipazione ad opportunità formative interne ed esterne per i dipendenti, in base alle funzioni di ciascuno. Tutti gli operatori sono tenuti ad effettuare ogni anno un percorso formativo, proposto da figure professionali esterne di provata e riconosciuta competenza (Centro Studi Hansel e Gretel di Torino, Centro Bambino Maltrattato di Milano, Coordinamento Nazionale delle Comunità per Minori, Coordinamento dei Servizi Contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, Coordinamento delle comunità di accoglienza per minori della Regione Marche).

MODALITA' DI LAVORO DEL PERSONALE EDUCATIVO:

L'equipe educativa, composta dal Coordinatore e dagli operatori con funzioni educative, si riunisce settimanalmente per:

- Organizzare la vita quotidiana della Comunità;
- Valutare accoglienze e dimissioni delle ragazze nella struttura;
- Redigere, implementare i P.E.P. e verificarli in itinere.

L'equipe prevede anche la partecipazione mensile del Responsabile dei servizi, dei Supervisor esterni e del Consulente per la progettazione educativa.

Gli operatori lavorano con un sistema di turnazione che prevede la compresenza di due o tre educatori (figure maschili e femminili) nei momenti più significativi della giornata (studio, pasti, addormentamento e risveglio) indicativamente dalle ore 10:00 alle 20:00. La ciclicità dei turni permette che tutti i colleghi dell'equipe lavorino insieme.

Gli operatori verbalizzano quotidianamente i fatti accaduti nell'arco della giornata in un diario di bordo che possiamo definire come il passaggio di consegne tra i membri dell'equipe ed allo stesso tempo l'espressione per le ragazze accolte di un unico interlocutore con cui relazionarsi.

L'equipe educativa cura la composizione di una cartella personale di ciascuna minorenni, in cui vengono raccolte: la documentazione anagrafica, sanitaria, scolastica e/o lavorativa, le relazioni di aggiornamento e le comunicazioni dei Servizi socio-sanitari territoriali, le disposizioni dell'A.G., il P.E.P. e le schede di verifica, i rapporti con la famiglia d'origine.

METODOLOGIA OPERATIVA:

L'attività educativa viene svolta con il supporto teorico della psicologia sistemico-relazionale, utilizzando anche strategie di tipo cognitivo comportamentale, di accettazione ed ascolto empatico e dell'intelligenza emotiva attraverso le seguenti modalità:

- ▣ Osservazione sistematica e sistemica: come strumento di approccio alle difficoltà individuali e di gruppo, attraverso una lettura interpretativa della realtà e della documentazione prodotta dal Servizio socio-sanitario inviante.
- ▣ Elaborazione dei desideri e dei bisogni: individuazione dei desideri e dei bisogni della ragazza, nella sua interrelazione con il gruppo, con il contesto e con la famiglia d'origine.
- ▣ Intervento: elaborazione ed implementazione di un Progetto Educativo Personalizzato (P.E.P.).

- ▣ Verifica: valutazione dei processi d'intervento e degli eventuali risultati, ridefinizione degli obiettivi intermedi e delle azioni previste.

LA SUPERVISIONE:

La supervisione mensile dell'equipe educativa è di due tipi:

- a) Supervisione degli operatori con funzione educativa, co-condotta da due psicoterapeuti, di formazione sistemico-relazionale, per la rielaborazione di vissuti, ansie ed emotività
- b) Supervisione sui casi clinici, effettuata da uno psicoterapeuta, per condividere un'anamnesi biopsicosociale del ragazzo, facilitando l'azione educativa individuale e la relazione di cura.

L'equipe inoltre usufruisce di una consulenza sulla progettazione degli interventi, con finalità di apprendimento ed autoformazione alla relazione educativa.

PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (P.E.P.):

L'elaborazione del P.E.P. avviene attraverso le seguenti fasi:

- ▣ *Predisposizione da parte del Servizio socio-sanitario inviante di un Piano d'Intervento* (requisiti R.R. 1/2004) che comprenda le eventuali deliberazioni dell'Autorità Giudiziaria e nel dettaglio:

1. Analisi e relazione conoscitiva sulla condizione della minore;
2. Obiettivo conclusivo dell'intervento con relative fasi e tempi;
3. Obiettivi e responsabilità del lavoro con la famiglia d'origine e/o con la famiglia affidataria e/o con la famiglia adottiva e/o con la comunità familiare o comunità educativa, o per soluzioni di autonomia.
4. Lavoro di rete con altre agenzie formali ed informali.
5. Ruoli e competenze dei servizi e della Comunità;
6. Modalità e tempi di verifica.

- ▣ *Osservazione ed inquadramento diagnostico della minorenni accolta nei primi 30-60 giorni*, attraverso la raccolta di dati, di informazioni ed eventi significativi della sua vita, l'elaborazione dei suoi bisogni. Si decodificano i desideri espliciti ed impliciti di tutti i soggetti che interagiscono nel processo educativo (famiglia d'origine, servizi sociali, persone significative per la minorenni, figure professionali e la stessa ragazza). Si raccolgono domande cui si tenta di dare una risposta realistica ed adeguata ai bisogni espressi.

- ▣ *Elaborazione del P.E.P. da parte dell'equipe educativa comprende:*

- ⊕ Situazione di partenza ed obiettivo finale.
- ⊕ Obiettivi intermedi ed azioni previste per il loro raggiungimento.
- ⊕ Attori coinvolti.
- ⊕ Tempi di realizzazione e modalità di verifica interna.

Il P.E.P. viene condiviso e sottoscritto dalla minorenni interessata, dai suoi genitori e/o l'esercente la responsabilità (tutore), dai Servizi socio-sanitari.

- ▣ *Verifica in itinere* almeno trimestrale con minorenni, Servizio socio-sanitario, famiglia e/o tutore.

PROTOCOLLO DI AMMISSIONE:

📁 DOCUMENTI NECESSARI PRIMA DELL'AMMISSIONE:

- Decreto del Tribunale per i Minorenni contenente il Servizio Sociale affidatario incaricato dell'elaborazione del Piano d'intervento, le eventuali modalità di incontro della minore con i familiari.
- Relazione socio-ambientale sulla situazione della ragazza, sulla composizione della sua famiglia (genogramma) e su aspetti di carattere psico-emotivo.
- Una scheda sanitaria compilata da entrambi i genitori.

📁 DOCUMENTI NECESSARI AL MOMENTO DELL'AMMISSIONE

- Carta d'identità della ragazza.
- Certificato di sana e robusta costituzione fisica con l'assenza di patologie che pregiudichino la vita comune.
- Nulla-osta della scuola di provenienza.
- Fascicolo sanitario contenente:
 - Tessera sanitaria;
 - Scheda delle vaccinazioni;
 - Documentazione per l'ammissione (referti medici e diagnostici, terapie in atto, prescrizione di farmaci);
 - Certificazioni specifiche (sostegno scolastico, invalidità, etc).
- Comunicazione del Sindaco del Comune di residenza in cui si impegna al mantenimento della minorenni secondo la retta pro-capite giornaliera concordata.

Successivamente sarà stipulata una lettera-contratto tra il Comune di residenza e la Comunità per disciplinare i termini dell'accoglienza e le prestazioni erogate.

CONDIZIONI DELLA PRONTA ACCOGLIENZA

- 📁 La minorenni deve essere accompagnata in Comunità dagli operatori del Servizio Sociale inviante; solo in casi eccezionali saranno accolte minorenni accompagnate in struttura dalle Forze dell'Ordine.
- 📁 L'identificazione e l'accertamento dell'età anagrafica deve essere effettuata secondo la normativa vigente e nel rispetto delle linee guida della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, per i minori stranieri non accompagnati.
- 📁 Il verbale di ammissione verrà firmato solo dopo che la minorenni avrà formalmente accettato l'inserimento e le regole della Comunità.
- 📁 Gli accompagnatori della minorenni devono attendere l'evoluzione del colloquio d'ingresso, osservare le reazioni immediate della ragazza, contribuire all'accertamento delle sue condizioni di salute attraverso accertamenti sanitari al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Macerata.
- 📁 La minorenni è sottoposta ad una visita medica, entro 48 ore dall'arrivo, per verificare le condizioni fisiche, la prevenzione e la profilassi di malattie infettive diffuse e parassitarie.
- 📁 E' previsto l'intervento del mediatore linguistico per spiegare le varie fasi dell'intervento di tutela alle ragazze straniere.

DIMISSIONE

La dimissione dalla Comunità, in collaborazione con il Servizio socio-sanitario competente, di norma avviene per le seguenti motivazioni:

- ⇒ Raggiungimento della maggiore età.
- ⇒ Disposizioni dell'Autorità giudiziaria o del Servizio Sociale affidatario.
- ⇒ Comportamenti reiterati di trasgressione delle regole della Comunità, pericolosi per la ragazza, le altre ragazze e gli operatori.
- ⇒ Conclusione del P.E.P.

ORGANIZZAZIONE QUOTIDIANA:

La relazione personale con ciascuno delle ragazze è unica e si sviluppa sul piano comportamentale e simbolico del registro familiare; ogni individuo, soprattutto se minorenni ed in evoluzione, ha bisogno per crescere dello sguardo dell'altro, altrimenti non ce la farebbe a tenere insieme se stessa in un momento così angosciante per lei.

Per l'equipe della Comunità, definire il quadro della routine quotidiana, considerando i bisogni dei singoli e del gruppo, delle risorse e dell'organizzazione, significa affrontare lo sforzo di come costruire uno spazio di vita significativo che personalizza senza isolare i soggetti, che fa vivere la Comunità di una vita propria e nel contempo interconnessa ed aperta al rapporto con le risorse offerte dal territorio: scuola, lavoro, associazionismo giovanile, parrocchia, sport, divertimento etc.

L'intelaiatura di base della giornata e della settimana non è solo un puro ausilio al lavoro educativo o un facilitatore della vita organizzata, ma è una delle componenti costitutive dell'intervento che cerca di coniugare:

RITI

- ↳ I propri desideri: aspettative, bisogni reali ed immaginari sono affrontati riducendo l'ansia di doversi misurare con incertezze, con il confronto/scontro con l'adulto.
- ↳ Lo spazio: la casa non è chiusa al mondo, ma offre gli opportuni sostegni di rapporto con esso quando l'equipe definisce con le ragazze: orari delle uscite e rientri, possibilità di ricevere visite, uscire accompagnati dall'operatore o da soli.
- ↳ Una routine aiuterà le ragazze a punteggiare il tempo giornaliero e settimanale sulla base dell'esperienza concreta, prevedendo la valorizzazione del calendario (domeniche, festività, ricorrenze, compleanni di ragazze e di adulti).
- ↳ La riunione settimanale di Comunità è un momento privilegiato in cui tutte le ragazze e gli educatori condividono il senso dello stare insieme ed i contenuti delle relazioni interpersonali.
- ↳ Alimentazione: i pasti quando tutti sono presenti diventano occasione di discussione e confronto utilizzata dall'operatore per effettuare interventi educativi rivolti al gruppo. La cena ed il pranzo seguono una routine consolidata: la tavola è apparecchiata dagli operatori insieme alle ragazze e dopo mangiato ci sono i turni di pulizia.
- ↳ Igiene e pulizia personale: è compito del personale educativo sensibilizzare nei minorenni la cura e l'igiene della persona, non solo per il benessere che ne deriva, ma come possibilità di conoscere e rispettare il proprio corpo.

- ↳ Cura e pulizia dell'ambiente: le ragazze vengono coinvolte nella cura e nella pulizia della casa con particolare attenzione agli spazi personali (camera, bagno).
- ↳ Ricorrono frequentemente difficoltà alimentari che manifestano radicate problematiche affettive e conflittualità ancora irrisolte. La dieta alimentare viene definita e modificata in base alle necessità di apporto calorico individuale stabilite dallo specialista dell'ASUR area vasta 3 di Macerata.

RITMI

- 🔊 Il tempo: i minori che hanno sofferto deprivazioni affettive e relazionali manifestano difficoltà di orientamento nel tempo: non riuscire a collocarsi nella settimana, disarmonizzare i tempi verbalmente, oppure essere privi della cognizione del tempo.
- 🔊 La turnazione degli operatori: nella Comunità che prevede personale turnante ritorna la domanda delle ragazze: "Chi verrà dopo di te? Chi ci sarà domani?" Quando le ragazze si appropriano della turnazione adulta, ne scaturisce un benefico effetto rassicurante.
- 🔊 Attività e Ricreatività: per attività intendiamo genericamente tutte quelle attività che impegnano la minorenni in vista di un compito o di un obiettivo: studiare, lavorare, collaborare al riordino della casa, partecipare alla riunione di comunità. Per ricreatività, il tempo libero gestito dalla ragazza stessa; la quotidianità, grazie anche alla previsione dei tempi di ricreazione, aiuta il soggetto a definire, potremmo dire, la programmazione dell'impegno e della frustrazione di non fare sempre a proprio piacimento.

REGOLE

- 🔊 La trasgressione della regola comporta inevitabilmente l'applicazione di una sanzione; quindi sono previste norme indispensabili per la gestione della vita comune, tenuto conto della soglia di tollerabilità delle ragazze, evitando che siano dettate da problemi organizzativi. Le regole di base della Comunità sono periodicamente verificate dall'equipe educativa nel momento in cui ci sono nuove ammissioni o cambiano le esigenze delle ragazze già presenti.
- 🔊 Possono essere così riassunte:
 - 🔊 Rispetto degli orari;
 - 🔊 Pulizia e riordino dei propri spazi;
 - 🔊 Utilizzo controllato di TV, telefono ed altri supporti multimediali;
 - 🔊 Partecipazione alle attività quotidiane della Comunità;
 - 🔊 Divieto di fumare.
- 🔊 Gestione del denaro: l'Amministrazione fornisce una quota mensile utilizzata come cassa comune; ad essa si attinge per sostenere spese mediche, per materiale didattico, per il vestiario, per attività ricreative. Settimanalmente le ragazze che non lavorano percepiscono una "paghetta" gestita per i loro piccoli acquisti. Il denaro di proprietà delle minori (stipendi, soldi ricevuti dai familiari) viene custodito dall'equipe che svolge una consulenza ed un controllo sull'utilizzo effettuato.
- 🔊 Accanto alle regole portanti della vita comune vi sono delle norme che servono a risolvere piccoli problemi ed a rendere più fluide quelle situazioni a rischio di conflitto tra i pari; per queste ultime è prevista una flessibilità ed uno spazio di mediazione con le stesse ragazze.

Macerata 23/11/2018